

E si comprende: il Consiglio provinciale è superiore a tutte le beghe campanilistiche e di frazioni, e può portare una parola serena in queste contese.

Ora questo parere manca e, credete di riparare, affermando (cosa che non mi aspettava) che il Consiglio provinciale aveva preso, in proposito, una deliberazione nientemeno che il 3 ottobre 1892, la bellezza di sedici anni fa, quando le condizioni erano molto diverse, e riportandosi ad un'altra deliberazione dello stesso Consiglio provinciale del 16 ottobre 1860.

Era dunque, a mio giudizio, necessario avere il parere del Consiglio provinciale, anche per avere il conforto dell'imparzialità con cui simili proposte di legge si presentano dinanzi alla Camera.

Non raccoglierò (quantunque potrei dire *excusatio non petita, est accusatio manifesta*) l'accusa fatta dal collega Giacomo Ferri.

Non vorrei che si credesse che questa sia una proposta di legge di natura politica e potrei dire di natura elettorale. Non credo che l'onorevole Melli abbia presentato questa proposta di legge per ragioni elettorali, anche per una considerazione che a lui è sfuggita.

Potrei ritorcere l'argomento o la insinuazione e dire che se egli si fosse invece dimostrato sostenitore di quello che io chiamo diritto delle popolazioni ed avesse avversato una proposta di questo genere, che, anziché da lui, fosse stata presentata da altri, non gli sarebbero state risparmiate le insinuazioni che ciò faceva a scopo elettorale... in senso inverso.

Io, queste insinuazioni non le raccolgo. Però io posso affermare all'onorevole Melli ed alla Camera che una volta che questa proposta di legge fosse approvata, essa darebbe luogo a serie agitazioni nel territorio di Copparo, ed i primi a protestare e a non volere il comune autonomo sarebbero quelli di Formignana, non tanto perchè vi sia dissenso sulla sede del comune fra Tresigallo e Formignana, quanto perchè proprio tutte le frazioni che dovrebbero comporre questo comune hanno manifestato il loro proposito contrario. Perchè l'onorevole Melli lo sa, e lo sappia la Camera, che c'è una protesta di 289 elettori che costituiscono la maggioranza, maggioranza elettorale, di queste frazioni contro la loro costituzione in comune autonomo. Per cui si potrebbe verificare questo strano caso, che la Camera

approvasse la proposta di legge e che, all'indomani della costituzione del comune autonomo, di Tresigallo e di Formignana, le popolazioni chiedessero a loro volta, in base all'articolo 113 della legge comunale e provinciale, di ritornare sotto il comune di Copparo. Il che vorrebbe dire: voi avete voluto coartarci e noi ci liberiamo da questa coartazione, col provvedimento che la legge stessa ci suggerisce. La Camera dunque dovrebbe essere più prudente nell'accogliere questa proposta di legge.

Io non sono di quei paesi, ma difendo principi che mi paiono sostenibili trionfalmente, difendo le ragioni delle popolazioni che non sono state interpellate.

Confermo, che, malgrado la tesi dell'onorevole Melli, le agitazioni, anzichè scemare o attutirsi, sorgeranno più forti quando la Camera avrà votato questa proposta, perchè a nessuno di quei lavoratori o degli elettori di quelle frazioni potrà non cadere in mente che questa affrettata discussione abbia scopi politici, che io non ritengo fondati, ma che essi hanno dichiarato di intravedere per diversi segni più o meno manifesti.

Ho finito.

Non proporrò alcuna modificazione a nessun articolo. Soltanto mi preme, chiudendo, di osservare che le ragioni che io ho esposto hanno il loro fondamento nella legge e in un criterio di opportunità.

Io avrei voluto udire dal presidente del Consiglio, al quale sono già stati rivolti reclami, parole diverse da quelle che ha pronunciate pochi minuti or sono.

Credo di avere esposto le mie ragioni con quella migliore lucidità che mi consentiva la poca, anzi la nessuna preparazione a questa così inaspettatamente affrettata discussione, e di averle esposte in modo che la Camera debba essersi persuasa della loro bontà per respingere questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore.

MELLI, *relatore*. Dirò poche parole, tanto più che la serenità dell'esposizione fatta dall'onorevole Aroldi non mi dà ragione ad una replica troppo vibrata o troppo lunga.

L'onorevole Aroldi ha riconosciuto, ed io rendo omaggio alla sua lealtà e lo ringrazio, che la ipotesi di scopi elettorali, non potrebbe essere che una insinuazione, la